

dante la piazza di Cosenza, non venga assoggettato alla Commissione di scrutinio e sia riconosciuto il grado conferitogli di tenente colonnello.

7237. Testa Antonio, di Foggia, servo di pena, implora il condono dei residui 19 mesi che gli rimane a scontare.

7238. Il sindaco del comune di Cuglieri (Sardegna) trasmette una petizione de' suoi amministrati tendente a ottenere il ripristinamento di quel soppresso circondario, colla conservazione del capoluogo nell'antica sua sede.

7239. La Giunta municipale di Fermo, appoggiata da 45 comuni della provincia d'Ascoli, reclama contro il decreto del 22 dicembre 1860, col quale furono tolti a detta città diritti tradizionali, conservati per il lasso di tempi immemorabili.

7240. Le Giunte municipali dei comuni interessati alla costruzione delle linee di Treviglio, Cremona e Lecco-Bergamo, fanno istanza perchè tali linee non vengano ad altre sostituite.

7241. Della Bella Pasquale, di Monteforte, riproduce la petizione 6921, passata all'ordine del giorno, presentando più ampie e nuove considerazioni in appoggio della sua domanda.

7242. 83 abitanti del comune di Monteleone e dei villaggi di Longobardi San Pietro e Porto Salvo nella Calabria Media chiedono siano finalmente condotti a termine i lavori di prosciugamento del lago di Bivona, fin qui o non eseguiti o maleamente eseguiti, con danno della pubblica salute.

#### ATTI DIVERSI.

**PRESIDENTE.** Il deputato Giuliani, a nome del Comitato pontremolese per la ferrovia da Spezia a Parma, fa omaggio di 400 copie di un opuscolo del professore Arzegni sulla strada ferrata medesima.

Il ministro delle finanze trasmette 300 esemplari del bilancio attivo e passivo delle provincie napoletane pel 1861.

Il signor Mangoni Antonio fa omaggio di 40 esemplari di uno scritto: *La civiltà a pro di tutti; modo di diffondere in tutti il benessere morale e fisico, l'abbondanza e la prosperità.*

Il cavaliere Andrea Verga, direttore dell'ospedale maggiore di Milano, fa omaggio di un esemplare dei rendiconti della beneficenza di quell'ospedale e degli annessi pii istituti per gli anni 1853-54-55-56-57.

Il sindaco della città di Siracusa trasmette alla Camera alcune copie di un indirizzo di felicitazione alla Camera stessa votato dal Consiglio comunale di quella città.

Il deputato Di Torre Arsa, incaricato d'una temporanea missione diplomatica presso le Corti scandinave, scrive chiedendo il permesso d'assentarsi per qualche tempo dalla Camera.

Se la Camera così credesse, gli si potrebbe accordare un congedo di un mese.

(È accordato.)

(Il deputato Mandoj-Albanese presta il giuramento.)

#### VERIFICAZIONI DI POTERI.

**PRESIDENTE.** Prego quei relatori che avessero relazioni in pronto di venire alla tribuna.

**PICA, relatore.** Ho l'onore di riferire alla Camera, a nome del III ufficio, sull'elezione del collegio di Sala.

Questo collegio consta di cinque sezioni: Sala, Padula, Mon-

tesiano, Cuggiano e Sanza. Gli elettori iscritti ascendono in totale a 665; votarono al primo scrutinio 350. I voti si ripartirono nel modo seguente: il signor Abatemarco Domenico ne ottenne 84, l'avvocato Giuliano Giuseppe 91, il signor Francesco Giordano 60, il barone Giovanni Nicotera 27; 67 voti andarono dispersi, 1 fu annullato.

Nessuno dei candidati avendo ottenuto la maggioranza richiesta dalla legge, si dovette addivenire allo scrutinio di ballottaggio. In questo secondo scrutinio i votanti furono 355. Il signor Abatemarco Domenico ottenne voti 172, l'avvocato Giuseppe Giuliano 162; 1 voto fu annullato. Venne quindi il signor Abatemarco Domenico proclamato a deputato del collegio di Sala.

I processi verbali dell'elezione sono in piena regola; non fu presentata protesta alcuna nè sulla prima, nè sulla seconda votazione; il III ufficio però, nell'esaminare quest'elezione, si è proposto la questione di vedere se il signor Abatemarco Domenico potesse ritenersi validamente eletto occupando il posto di consigliere presso il supremo magistrato amministrativo nelle provincie meridionali.

Il III ufficio, avendo preso in considerazione il decreto col quale la luogotenenza di Napoli, mentre aboliva il Consiglio di Stato colà esistente, ne conservava però provvisoriamente tutte le attribuzioni al Consiglio amministrativo di cui fa parte il signor Abatemarco Domenico, ha creduto che in questo caso vi fosse identità di funzioni fra i consiglieri di Stato menzionati nella legge elettorale e i consiglieri del Consiglio supremo d'amministrazione sedente in Napoli; quindi il III ufficio ad unanimità ha proposto la convalidazione dell'elezione del signor Abatemarco Domenico a deputato del collegio di Sala.

**PRESIDENTE.** Pongo ai voti le conclusioni dell'ufficio III, le quali sono per la convalidazione dell'elezione del signor Abatemarco Domenico a deputato del collegio di Sala. (Sono approvate.)

#### LETTURA DI UN PROGETTO DI LEGGE DEL DEPUTATO RICCIARDI PER APRIRE UNA SOTTOSCRIZIONE NAZIONALE INTITOLATA: DENARO D'ITALIA.

**PRESIDENTE.** Gli uffizi I, IV, VI e VII hanno autorizzato la lettura del seguente progetto di legge presentato dal deputato Ricciardi:

« Art. 1. Una sottoscrizione nazionale, col titolo DENARO D'ITALIA, sarà aperta, dal giorno della promulgazione della presente legge, in tutti i comuni del regno, coll'unico scopo di aiutare il Governo nel compimento dell'impresa italiana.

Art. 2. I nomi de' sottoscrittori saranno registrati nella *Gazzetta ufficiale del regno.*

\* Art. 3. Alla fine di ciascun mese il denaro d'Italia raccolto nella cassa d'ogni comune, sotto la responsabilità dei magistrati municipali, sarà versato in quella della ricevitoria generale d'ogni provincia.

Art. 4. Metà delle somme raccolte sarà posta ad esclusiva disposizione dei ministri di guerra e marineria militare.

Art. 5. Coll'altra metà sarà costituita una cassa o tontina a beneficio di quanti furono o saranno feriti nelle patrie battaglie e delle famiglie dei morti in guerra; cassa o tontina, il cui regolamento sarà sempre compilato per cura della potestà esecutrice.

Art. 6. La sottoscrizione del denaro d'Italia non sarà chiusa che un anno dopo la liberazione ed unificazione intera dell'italiana Penisola. »